

Alla Festa del Socio presente anche Antonio Buccioni, presidente della Polisportiva Lazio

VALERIO CLERI PREMIATO DAL CLUB PALESTRINA BIANCAZZURRA

Venerdì 30 ottobre si è svolta la Festa del Socio del Club Palestrina Biancazzurra, in coincidenza con la campagna di tesseramento per l'anno 2009/10.

La squadra della Lazio calcio sta attraversando un brutto momento; si trova infatti nelle zone basse della classifica, ci sono molte grane da risolvere con alcuni giocatori dissidenti, la squadra col nuovo allenatore Ballardini non ingrana e non riesce a trovare un proprio gioco, non vince una partita in campionato da più di due mesi, eppure i tifosi prenestini hanno saputo rispondere alla grande all'invito del Direttivo del



Club a partecipare all'annuale serata organizzata per soci e simpatizzanti.

Ben 64 sono stati i partecipanti che, uniti dalla fede per la squadra biancoceleste ma soprattutto con lo spirito di stare insieme e passare una serata a parlare di calcio, si sono ritrovati al Ristorante Montoni. Ospite d'onore della serata è stato Valerio Cleri, neo campione del mondo ai mondiali di nuoto svoltisi a Roma nel luglio scorso. A Cleri, da sempre tifoso laziale e socio del Club, è stata data una targa a ricordo della sua impresa. Essa recita: *"Il Club Palestrina Biancazzurra al suo socio più illustre Valerio Cleri Campione del mondo a Roma 2009 nella 25 km di fondo"*. Cleri ha ringraziato i presenti e ha detto che la sua prossima importante metà sarà la partecipazione alle Olimpiadi di Londra 2012 con la speranza di poter ripetere l'impresa di Roma.

Altro ospite d'onore della serata è stato Antonio Buccioni, Presidente della Polisportiva Lazio. Buccioni, già ospite del Club nell'aprile scorso, in occasione della presentazione del libro *"Il Club Palestrina Biancazzurra Severino Casale. Sessanta anni di storia 1948-2008"*, è tornato volentieri a Palestrina *«perché - ha detto - è come stare tra vecchi amici ed è piacevole passare una serata insieme a*

loro». Buccioni ha fatto il punto sul progetto riguardante il Museo Lazio, in cui la parte del leone la farà sicuramente la Sezione Calcio, ma saranno presenti tutte le discipline della grande famiglia che è la Polisportiva Lazio. Egli ha riferito che per i 110 anni della Lazio calcio che cadranno nel gennaio del prossimo anno, spera di poter dare inizio a questo progetto. Si sta lavorando su più fronti; il primo riguarda l'individuazione del sito. Sono stati presi contatti col Ministero della Difesa per farsi assegnare una delle grandi caserme dismesse in zona Prati a Roma, un rione storico che rappresenta una parte importante della nostra società.

Per quanto riguarda la raccolta dei materiali da esporre, è stato coinvolto tutto il popolo laziale che sta rispondendo alla grande, proponendo e offrendo oggetti, documenti e materiali inediti. Per i 110 anni della Lazio, la Polisportiva sta vagliando una serie di iniziative da proporre ai tifosi, sia a livello istituzionale sia culturale, sia di costume, cercando di coinvolgere tutte le sezioni.

«110 anni fa - ha concluso Buccioni il suo intervento - è stato gettato un seme dai nostri fondatori che ad oggi continua a germinare dando grandi soddisfazioni ai tifosi,

agli atleti e alla società stessa, continuando ad avere un grande prestigio e lustro».

Alla fine della serata è stato mostrato ai presenti un video, curato dallo stesso Buccioni, che ha ripercorso, in circa mezz'ora, la storia della Lazio ed è stato presentato a Pechino in occasione della finale di Supercoppa Italiana vinta dalla Lazio sull'Inter.

Altro gradito ospite è stato Stefano Re Cecconi, il figlio del calciatore Luciano, vincitore del primo storico scudetto della Lazio nel 1974, ma rimasto vittima di uno scherzo crudele tre anni dopo. Parlando con lui, alcuni soci più anziani si sono emozionati solo al ricordo del grande centrocampista prematuramente scomparso. Dopo la sua morte fu creata da Agostino D'Angelo, dirigente laziale e grande amico, la *"Fondazione Luciano Re Cecconi contro la violenza"* che ha operato fattivamente per molti anni. Nel 2003 il Comune di Roma ha dedicato a Luciano una strada nel quartiere Tuscolano. Stefano, che al momento della morte del padre aveva solo due anni, l'anno scorso ha voluto raccontare la storia del grande calciatore. *"Lui era il mio papà"* è il titolo del libro curato da Sandro Di Loreto.

Angelo Pinci